

MUSICA & TEATRO

BUON NATALE SIGNOR NINO...

E buone feste dallo Sporting Club

di Simona Calvi

Renato Converso di nuovo protagonista con la presentazione del suo spettacolo, una commedia irresistibile di equivoci con un finale tutto a sorpresa...

Sorridere, ridere, ma anche riflettere. Il Natale è tutto questo e molto di più. Una filosofia che domenica 20 novembre ha animato le sale dello Sporting Club di viale Brianza con la presentazione monzese della pièce teatrale intitolata "Buon Natale signor Nino". La commedia è firmata da Renato Converso, popolare comico milanese, anima de La Corte dei miracoli, già protagonista allo Sporting di sketch comici e spettacoli sempre graditissimi dagli ospiti. E anche questa volta Converso non ha tradito le aspettative. Uno spettacolo spassoso e ricco di sorprese quello che attende gli spettatori. Finale compreso. Tutto ruota, infatti, attorno ad un enorme equivoco che riguarda la figura del protagonista, Nino (interpretato dallo stesso Converso), uomo buono, ma soprattutto – lo si scoprirà però soltanto alla fine – molto generoso. Intorno a lui, moglie, figli, vicini di casa, l'immancabile portinaia impicciona e un prete, coinvolti in una sequela di gag divertenti e di esilaranti scambi. Nato sette anni fa e portato in scena a Milano proprio durante le feste natalizie, questo pezzo teatrale vede sul palco insieme a Converso, Stefania Buzzetti (che è anche regista dello spettacolo) nel ruolo della moglie di Nino, il figlio e la figlia di Nino, Simone Tralongo e Stefania Rumagnoli, il "prete" Roberto Coppola, la portinaia Nadia Buzzetti, il vicino di casa Gianfranco Bolognini, oltre a Gianni



Astone e Federico Semerano nei panni rispettivamente di Jean Claude ed Eros. Una "anteprima" molto apprezzata dai soci che, del resto, con Renato Converso hanno stabilito da anni un vero feeling. Soddisfatta dell'esito della serata, Gloria Ponsone, componente



della commissione manifestazioni dello Sporting: “Di questi tempi – spiega – è difficile trovare una ragione per ridere ed avere momenti di buon umore. Per questo come socia e membro della commissione mi è sembrata una buona idea proporre una serata all’insegna del divertimento. Renato Converso si è potuto far così conoscere ancora di più dai soci e far conoscere il suo spettacolo che andrà in scena a Monza e a Milano a partire da dicembre. Un amico del club e una garanzia di buon esito visti i precedenti successi”. Per chi volesse assistere alla rappresentazione, la data monzese da segnare in agenda è quella del prossimo 17 dicembre al teatro Triante. ◆

E PER CHI AMA LA CLASSICA UNA CHICCA IMPERDIBILE

Arco Chamber Orchestra. Basti questo nome a far immaginare il livello della serata organizzata lo scorso 15 novembre allo Sporting Club. Protagonista un gruppo di prestigio mondiale, diretto da Levon Ambartsumian, maestro e fondatore, in Russia nel 1990, della stessa orchestra. Per la cronaca due anni fa, Ambartsumian è stato insignito, proprio dall’Unione dei compositori di Mosca, della medaglia d’oro per la sua opera di diffusione della musica classica e contemporanea. Con il concerto del 15 si è aperta ufficialmente la stagione musicale dello Sporting, grazie agli sforzi e al continuo lavoro svolto dalla commissione cultura del circolo, presieduta da Franco Rucano. L’esibizione monzese, che segue ad un concerto tenutosi al teatro La Fenice di Venezia, si è concentrata soprattutto sulla musica barocca italiana, offrendo ai soci la possibilità di ascoltare, magistralmente eseguiti, alcuni brani tratti dalle opere di Benedetto Marcello, Antonio Vivaldi, Nicolò Paganini, Johan Sebastian Bach e Ottorino Respighi, riservando il finale ad una serenata per archi di Petr Il’ic Tchaikowsky. Particolarmente apprezzata è stata l’esibizione di Milton Masciadri, contrabbasso solista di origine uruguayana, virtuoso apprezzato in tutto il mondo e nominato tra l’altro artista Unesco per la Pace nonché Cavaliere di San Marco a Venezia. La stagione concertistica dello Sporting seguirà ora con l’appuntamento del 19 gennaio, alle ore 21, con il pianista Jinsang Lee, primo premio, nel 2009, al concorso internazionale Géza Anda di Zurigo.

